

CROCEVIA

Foglio informatore parrocchiale anno III n° 24



**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

**Via L. Migliorini, 2
20099
Sesto San Giovanni
(Mi)**

Contatti

PARROCO

Don Emanuele
339.3938617

**Ufficio
parrocchiale:**

**3921097023 solo
messaggi Whatsapp**

Tina Perego
339.1305520

**Servizio per la
CATECHESI:**

Laura Faita
338.1653910

Giuseppe Malvone
333.8177219

Delpini: «il papa ha espresso l'orientamento a non accettare subito le mie dimissioni»

*Le parole dell'Arcivescovo sulla prosecuzione del suo ministero episcopale a Milano pronunciate in Duomo durante la celebrazione penitenziale per il clero diocesano. «Resto volentieri perché mi sento onorato e grato. Pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso». In merito alle notizie di sacerdoti che hanno scelto di lasciare il ministero, ha sottolineato che «il nostro presbiterio è ferito e forse anche arrabbiato»
di Annamaria BRACCINI*



L'annuncio

Sono state queste le parole con cui l'Arcivescovo, a conclusione della celebrazione penitenziale per il Clero, svoltasi in un Duomo gremito di oltre 800 sacerdoti, ha annunciato la decisione del Santo padre per il futuro dell'Arcivescovo di Milano. Infatti, tutti i vescovi diocesani secondo il canone 401 del Codice di Diritto canonico, al compimento del 75° anno di età – per monsignor Delpini sarà il prossimo 29 luglio – sono invitati a presentare la rinuncia all'ufficio al Sommo Pontefice, che valuta le circostanze e decide se accettarla o differirla.

E l'Arcivescovo ha subito aggiunto: «Per quanto io sia piuttosto fanatico delle scadenze e abbia esposto le buone ragioni per il passaggio, accetto volentieri questa indicazione ancora ufficiosa. Pertanto ho

deciso di programmare l'anno pastorale 2026/27 come se dovessi rimanere qui tutto l'anno, ossia un anno ordinario di ministero a Milano. Sarò in ogni caso pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso dal Papa e dai suoi collaboratori. Devo, però, dirvi che resto volentieri, perché mi sento onorato e grato per quello che sto vivendo in questa Diocesi e tra voi, preti e diaconi, in questo clero diocesano. Resto volentieri perché sono onorato di far parte di questo clero, sono edificato, ad esempio, da alcuni confratelli ammalati che vivono la malattia con tanta forza. Sono contento di essere qui con voi e con tutto il popolo cristiano».

Le ha pronunciate al termine della celebrazione penitenziale per il clero diocesano, collocata tradizionalmente all'inizio della Quaresima ambrosiana e svoltasi questa mattina 24 febbraio in Duomo. Mons. Delpini ha affrontato la questione del futuro del suo ministero episcopale: secondo il canone 401 del Codice di Diritto canonico i vescovi diocesani, al compimento del 75° anno di età – per mons. Delpini il prossimo 29 luglio – sono invitati a presentare la rinuncia all'ufficio al Sommo Pontefice, che valuta le circostanze e decide se accettarla o differirla.

«Devo quindi prevedere – ha proseguito mons. Delpini – che continuerò a esercitare il mio ministero di Arcivescovo di Milano per qualche tempo. Per quanto io sia piuttosto fanatico delle scadenze e abbia esposto le buone ragioni per essere rapidamente sostituito, accetto volentieri l'indicazione ufficiosa. Pertanto ho deciso in cuor mio di programmare l'anno pastorale 2026/27 come un anno ordinario di ministero a Milano. Sarò in ogni caso pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso dal Papa e dai suoi collaboratori. Resto volentieri, perché mi sento onorato e grato per quello che sto vivendo in questa Diocesi e tra voi, preti e diaconi, esemplari nella dedizione, capaci di servire veramente le comunità».

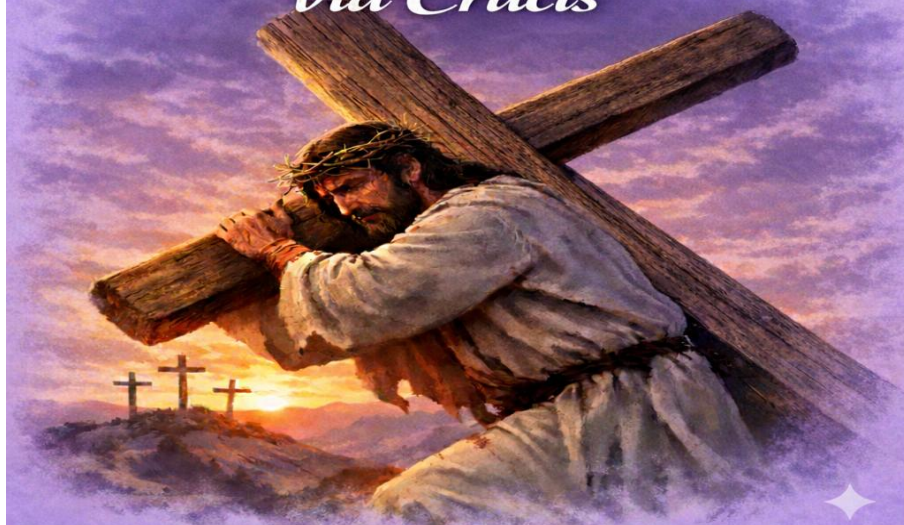
E parlando del presbiterio, il pensiero dell'Arcivescovo è andato anche a questi tempi in cui «il nostro presbiterio è ferito e forse anche arrabbiato per l'abbandono di alcuni confratelli che hanno scelto di lasciare il ministero, qualcuno con un clamore esagerato, qualcuno con un passaggio più discreto. A dire la verità sono anch'io un po' ferito», ha confidato monsignor Delpini. «Infatti, le ragioni addotte da chi ha chiesto di lasciare il ministero o di sospenderne l'esercizio sono spesso su elementi di cui io ho la responsabilità come il fatto che carichiamo sulle spalle dei preti pesi insopportabili; che le parole che io uso per esprimere la mia cura per il ministero – il passaggio dal presbitero al presbiterio, la fraternità, la sinodalità, la missione, la gioia del Vangelo – sono considerate come sublimazioni mistificanti; il fatto che io indichi obiettivi ideali e che, poi, non ci si prenda cura di provvedere a condizioni che rendano praticabili tali ideali. Sono osservazioni che hanno a che fare, quindi, con il governo della Diocesi di cui io ho la responsabilità, sono rilievi che mi danno molto da pensare e non sono molto incoraggianti per aiutare i giovani che vogliono fare il prete. Cerco di fare quello che posso e sono molto grato a tutti i vicari, i confratelli, i collaboratori che con me sono feriti: insieme cerchiamo le condizioni perché possiamo essere dei preti che portano nella propria vita lo stile di Gesù, riuscendo a fare questo perché sono condotti e incoraggiati dalla presenza di Gesù, come ci dice san Paolo».

Non è mancato, inoltre, un «appello a praticare un generoso contributo alla cassa comune del clero che è la Fondazione Opera Aiuto Fraterno» con la colletta nella Messa crismale «che interpreta l'uso del proprio denaro come un fattore che impegna a tale cassa comune la quale si prende cura con tanta sollecitudine e competenza dei preti anziani e malati. Viviamo la Messa crismale come un momento di appartenenza a questa cassa comune». Un ultimo annuncio ha riguardato l'indicazione normativa sulla “casa del prete” e sul “trasloco del prete”. In Duomo si è poi conclusa la Celebrazione penitenziale per i sacerdoti, presieduta dall'Arcivescovo e guidata da monsignor Fausto Gilardi, dal titolo *“Vivete in pace con tutti. Uomini di pace perché perdonati”*. Dopo la meditazione, l'esame di coscienza e le confessioni, il vescovo Mario ha proposto l'“Actio” penitenziale. L'Arcivescovo ha invitato a vigilare sulle parole, evitando quelle che feriscono e scegliendo parole di speranza e pace.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

**ORARIO S. MESSE E
CONFESSIONI****CELEBRAZIONI FESTIVE****Celebrazione vigilare:****SABATO ORE 17.00***presso Santuario, via Tevere***DOMENICA****Ore 9.30** *presso RSA via
Campanella***Ore 11.00****presso Santuario via Tevere***Ore 18.00***presso S. Giorgio via
Migliorini***Adorazione eucaristica e
preghiera del S. Rosario****GIOVEDÌ ORE 17.00*****presso Santuario via Tevere***S. CONFESSIONI****Trenta minuti prima delle
S. Messe*** S. Messa sospesa nel mese di luglio
e agosto

* * Sospesa nella stagione estiva

QUARESIMA 2026**I VENERDÌ DI QUARESIMA
ALLE ORE 17.00***presso il santuario della**Madonna di Lourdes:
via Crucis***Giovedì in Santuario alle ore 17.00
celebrazione dei Vespri e S. Rosario****OFFERTE DELLA SETTIMANA****Offerte S. Messe: 79,00****Offerte candele: euro 70,00****Offerte Benedizioni: euro 30.00****Offerte funerali: euro 50.00****Offerta sussidi quar.: 06,00****Intenzioni Sante Messe: 00.00****Totale: euro 235,00**

Calendario liturgico parrocchiale

	QUARESIMA	MADONNA DI LOURDES Santuario	SAN GIORGIO Chiesa parrocchiale	CASA DI RIPOSO
28 Feb.	Sabato Vigilia della domenica della samaritana- II di Quaresima A Liturgia delle ore: II settimana	Ore 17.00 Carlomagno Nicola		
01 Feb.	DOMENICA Della samaritana- II di Quaresima A Liturgia delle ore: II settimana	Ore 11.00	Ore 18.00 Autofermo Nicola e d'Estasi Rosa	Ore 9.45
02 Feb.	Lunedì Liturgia delle ore: II settimana			
03 Feb.	Martedì Liturgia delle ore: II settimana			
04 Feb.	Mercoledì Liturgia delle ore: II settimana			
05 Feb.	Giovedì Liturgia delle ore: II settimana	Ore 17.00 Vespri e Rosario		Ore 16.30 S. Messa
06 Feb.	Venerdì Feria aliturgica Liturgia delle ore: II settimana	Ore 17.00 Via Crucis		
07 Feb.	Sabato Liturgia delle ore: II settimana	Ore 17.00 Soligo Guerino		
08 Mar.	DOMENICA Di Abramo- III di Quaresima A Liturgia delle ore: III settimana	Ore 11.00 def. Famiglia Perego	Ore 18.00	Ore 9.45